

27 dicembre 2010 15:27

 BRASILE: Traffico droghe e violenza. I Tikuna si difendono da soli

Con la presenza sempre più forte di fenomeni di degrado sociale come alcolismo, tossicodipendenza, traffico di stupefacenti, stupri, suicidi e magia nera, i capi dell'etnia Tikuna, nell'estremo nordovest dell'Amazzonia brasiliana, hanno deciso di creare una milizia paramilitare per cercare di ripristinare l'ordine.

L'area dove si trovano i vari gruppi e tribù Tikuna, la più numerosa comunità indigena del Brasile, è a cavallo della frontiera tra Brasile e Colombia ed è una regione di transito continuo di stupefacenti (marijuana, eroina, cocaina e crack) pressoché senza controllo, tra le decine di fiumi e la foresta densissima alla frontiera. Così, i giovani Tikuna sono esposti da decenni alle peggiori 'tentazioni' portate dai bianchi e il degrado sociale è inevitabile. Ragazzi e persino bambini tra i 10 e i 12 anni sono alcolizzati e drogati, rubano e stuprano, mentre ragazzine si prostituiscono ai narcos e molti giovani si suicidano.

A questo punto i cacicchi indios hanno deciso di muoversi per porre un freno agli eccessi e all'illegalità che sta minando le basi stesse della società Tikuna. Vari villaggi si sono dotati di unità paramilitari di 100-300 membri, addestrati dai Tikuna che hanno servito nell'esercito o nella polizia brasiliani.

'Noi denunciavamo tutto, ma la polizia non faceva nulla: adesso facciamo da soli, applichiamo la legge ancestrale, e i crimini si sono già ridotti dell'85%', ha detto in televisione Irineu Vitorino, il 'commissario' che coordina le milizie. Solo che le milizie paramilitari sono fuorilegge sia in Brasile sia in Colombia, e l'esistenza di un contingente ben addestrato e espertissimo di operazioni nella giungla non può non mettere in allarme i governi dei due Paesi.